

→ **La "Bicamerale" approva** dure sanzioni per i governatori e i sindaci col bilancio in rosso

→ **Gli amministratori** si ribellano: «Incostituzionale». Il Pd: «Il progetto è fallito»

# Il federalismo finisce in bagarre Regioni: no all'ultimo decreto

Via libera della Bicamerale all'ultimo decreto del federalismo, che prevede dure sanzioni per sindaci e governatori "in rosso". Regioni furiose: «Incostituzionale». Critica anche l'Anci. Le opposizioni: processo fallito.

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Era partito con grandi fanfare nel maggio 2010, si avvia alla conclusione quasi alla chetichella, e con le Regioni furiose. Parliamo del federalismo fiscale, che ieri ha concluso il proprio iter in commissione Bicamerale. Via libera all'ottavo e per ora ultimo decreto attuativo, quello su premi e sanzioni per sindaci e governatori: sì di Pdl, Lega e Idv, astenuti Pd e Terzo Polo.

Il decreto, che oggi sarà approvato definitivamente dal Consiglio dei ministri, prevede la decadenza per i governatori che presentavano un bilancio con gravi dissesti, e che non riescono a rispettare il piano di rientro dal deficit sanitario, oppure la nomina di un commissario per il rientro dal deficit, qualora questo non sia così elevato. Il governatore rimosso sarà incandidabile a tutte le cariche pubbliche elettive per 10 anni. Stessa sorte anche per sindaci e presidenti di Provincia, ritenuti responsabili dalla Corte dei conti di danni alle casse del loro ente per dolo o colpa grave: anche per loro scatterà l'incandidabilità per 10 anni a qualsiasi carica pubblica.

Le Regioni sono sul piede di guerra: «Siamo per i premi e le sanzioni, ma il modo in cui si vogliono applicare e le scelte che si fanno in relazione alle responsabilità dei presidenti delle Regioni, delle Province e dei sindaci, senza alcuna reciprocità col governo, non è costituzionale», ha detto Vasco Errani, al termine della Conferenza delle Regioni che ieri si è riunita per esaminare l'ultima versione del decreto. Secondo i governatori, che hanno votato all'unanimità, «si tratta di un inter-



## Riparte l'iter per la riconversione a carbone di Porto Tolle

— Riparte la corsa dell'Enel per riconvertire a carbone la centrale di Porto Tolle dopo il via libera dalla Regione Veneto: l'obiettivo è porre la prima pietra alla metà del 2012. L'Enel ha accolto «con soddisfazione» la decisione

del Consiglio veneto che ha modificato la legge del Parco del Delta del Po per riconvertire la centrale. Scontenti invece gli ambientalisti per i quali - lo hanno detto anche nei giorni scorsi a Venezia - il carbone "pulito" non esiste.

vento legislativo esorbitante, non rispondente al quadro costituzionale di riferimento, che inevitabilmente comprometterà la tenuta complessi-

### Vasco Errani

«Siamo per i premi e le sanzioni, ma non è certo questo il modo»

### L'astensione Pd

Boccia: molte nostre proposte accolte, ma le Regioni hanno ragione

va del sistema delle relazioni istituzionali». Questa l'accusa: il decreto su premi e sanzioni, combinato con la manovra finanziaria appena appro-

vata, «prefigura una situazione in cui per molte Regioni sarà difficile, se non impossibile, restare in equilibrio di bilancio». Insomma, il rischio è che il governo, oltre a scaricare su Regioni ed enti locali i sacrifici della manovra, metta poi governatori nelle condizioni di perdere il posto. Resta poi il, sempre alla luce della manovra, il giudizio del tutto negativo della Regione sulle sorti della riforma federale: «Con la manovra il federalismo fiscale è oggettivamente e sostanzialmente inapplicabile», rincara Errani. «Negativo», anche il parere dell'Anci, l'organismo che riunisce i Comuni italiani, e dell'Upi. Tensione governo regioni anche sull'applicazione dei ticket sanitari. I governatori hanno ottenuto un incontro con l'esecutivo per oggi alla 12.

Critico sull'ultimo decreto federali-

sta anche il Pd, che si è astenuto perché, spiega Francesco Boccia, «molte nostre proposte correttive sono state accolte». Ma i democratici accolgono la tesi dei governatori: «Tremonti impone tagli con le manovre economiche, ma delle conseguenze sono chiamati a rispondere solo i governatori». Molto critico il giudizio delle opposizioni su tutto l'iter del percorso federalista. Tanto che in autunno sarà presentata alla Camera una mozione di Pd, Idv e Terzo polo per chiamare il governo a rispondere del «fallimento dell'intero processo», annuncia il senatore Pd Walter Vitali. Dalla Lega nessun entusiasmo, dopo che Calderoli aveva detto che «per attuare il federalismo ci vorranno 30 anni», salvo poi fare marcia indietro: «È già in vigore e sta dando frutti...».